

● Nonna Giuseppa compie 100 anni: gli auguri e i nipoti arrivano da mezzo mondo

RIVALTA - Arriveranno dal paese e da Torino e cintura, ma anche dalla Nuova Zelanda, dall'Australia, da Cipro e dall'Inghilterra i parenti di Giuseppa Vaccarino, per aiutarla a spegnere le 100 candeline di un compleanno "secolare" che cade proprio oggi.

Elegante nella camicetta bianca e azzurra e un po' sorpresa dall'attenzione suscitata, la centenaria sorride alle sorelle Piera e Rosy, che ricordano e raccontano l'infanzia trascorsa a Torino e poi nei comuni limitrofi, traslocando man mano che la famiglia s'ingrandiva, fino a comprendere anche tre fratelli. «Mia sorella è sempre stata vivacissima e minuta, così che la chiamavamo Pinutina - rammenta Piera, 89 anni portati splendidamente - Anche se, come sorella maggiore, era suo compito badare a me e a nostra sorella Rosy». Perciò Giuseppa, che desiderava tanto divertirsi con le amiche "grandi" e non

con le piccole di casa, metteva le sorelle in un capiente cesto e le portava a spasso fino ai giochi, dove era sicura di trovare compagnia.

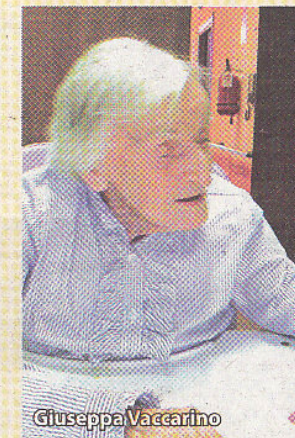
Del resto, con il papà al fronte nella Grande Guerra e la mamma che manteneva la famiglia lavorando in una filatura di via Bologna, le tre sorelle sono sempre state molto unite. «Trascorrevamo i pomeriggi nei cortili, dove si poteva giocare tutti insieme, mentre dai balconi ci controllavano a turno - aggiunge Rosy, che ha 87 anni e ne dimostra 20 di meno - Giuseppa, vivace e disinvolta, era sempre la prima a cui ci si rivolgeva, quando si trattava di svolgere qualche commissione».

Diventata moglie di Antonio a 23 anni, Giuseppa si ritrovò sola con le figlie di 6 e 8 anni quando il marito andò a combattere in Germania e fu successivamente preso prigioniero. «Allora la famiglia abitava in paese, in

via Umberto I, e mia madre andò a lavorare in una cascina della collina - racconta il figlio Renzo - La ricordo sempre affaccendata, in piedi anche durante i pasti, affettuosa ma un po' severa, tanto che quando era il caso era lei a dispensare qualche scapaccione a me e alle mie due sorelle, mentre mio padre ci correva dietro per punirci e poi finiva per desistere, ridendo».

Nel 2000 Giuseppa Vaccarino è approdata nella casa di riposo Bianca Della Valle, dove si era già recata negli anni '50 per aiutare le suore nella conduzione. «Ha ripreso a farlo quando è giunta da noi, tanto che fino a qualche anno fa aiutava ancora in cucina, sparecchiando i tavoli e pelando mele e carote - raccontano dalla casa di riposo - La sua grande passione era il ballo e adesso, nelle feste, le assistenti la prendono in braccio per farla danzare ancora».

Gemma Bava



Giuseppa Vaccarino